



Palazzo baronale (museo etnografico)
Via Statuto 3

Come arrivare: dall'ingresso del paese, percorrere via G.L. Serra, svoltare a sinistra e percorrere in salita via Pio X sino a via Statuto.

Visite a cura degli studenti dell'Istituto "A. Gramsci" di Ossi e del Liceo Musicale "Azuni" di Sassari e dei volontari del Servizio Civile.

Il palazzo baronale di Ossi è originario del '600. Appartenente alla famiglia Guyò, successivamente divenne casa parrocchiale del rettore Don Beniamino Sole, noto "babbaie e sole". Attualmente di proprietà del comune, è sede del museo etnografico dal 2007 e presenta un percorso espositivo che si snoda su tre piani. Al piano terra, nel corridoio che conduce al cortile, sono esposti alcuni attrezzi che servivano per lavorare la terra: zappe,



aratri, finimenti degli animali da tiro e di soma. Nell'unica stanza al pianterreno il percorso prosegue con l'esposizione degli oggetti utilizzati per la lavorazione dei prodotti della campagna, di antichi pesi e misure, di attrezzi per la produzione di formaggio, vino e olio. Al piano superiore, in quattro distinti locali, sono stati ricostruiti, con mobili e oggetti d'epoca, la cucina e la camera da letto, ossia le stanze che costituivano gli unici locali dell'abitazione contadina, una stanza di disimpegno (s'apposentu) dove le massaie cucivano, ricamavano e ricevevano gli ospiti. In un quarto locale si passano in rassegna tutti gli attrezzi utilizzati dal falegname, il fabbro e il calzolaio che risultano essere i mestieri più attestati ad Ossi.

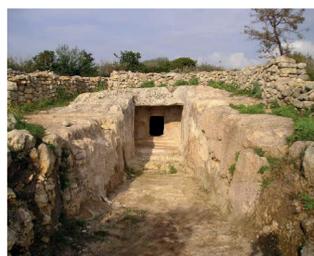


Villaggio Nuragico Sa Mandra 'e sa Giua

Come arrivare: Quartiere di Litterai, periferia est. Facilmente raggiungibile dirigendosi verso le vie Nuraghe, Tevere e Don Minzoni che si trovano nei pressi della strada che conduce a Muros.

Visite a cura degli studenti dell'Istituto "A. Gramsci" di Ossi e del Liceo Musicale "Azuni" di Sassari e dei volontari del Servizio Civile.

Il sito nuragico sorge nella periferia est del paese, nel rione di Litterai. La superficie recintata comprende un villaggio di capanne che circondano il nuraghe, dove è visibile la torre centrale. Il nuraghe è composto da una torre centrale più antica, edificata tra il 1400 e il 1300 a.C. Ai lati della torre vennero costruite due torri più piccole delimitate da un piccolo cortile. La parte più importante si trova a circa 30 metri dal nuraghe: è composta da cinque capanne articolate in più vani, raccordati in uno spazio centrale. Uno di questi è denominato "Casa del pane" e si tratta di un piccolo ambiente circolare, circondato da sedili e vasche rettangolari. In questo spazio è presente un forno adiacente alla rotonda che in origine doveva essere coperto da un tetto conico.



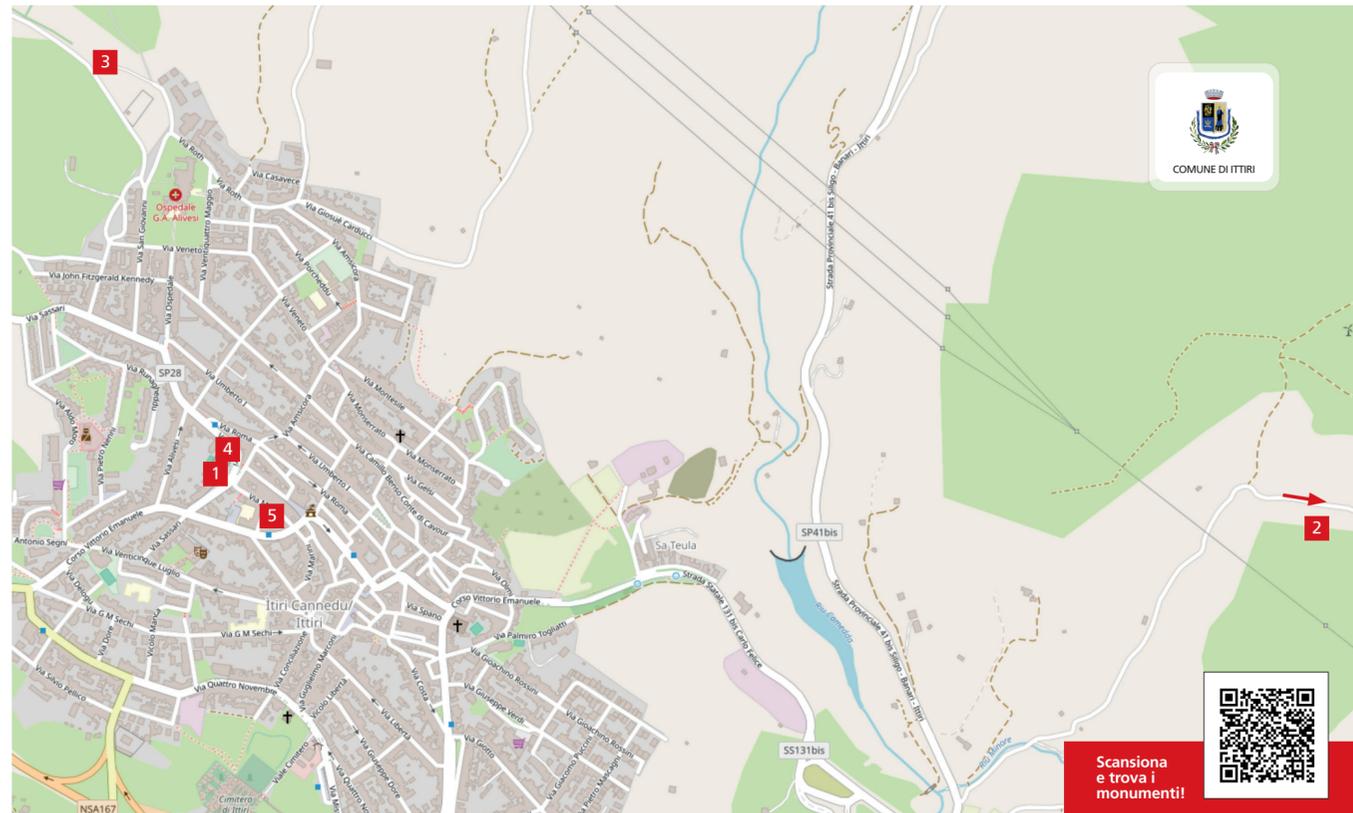
Domus de Janas di Litto Longos

Come arrivare: dall'abitato di Ossi, percorra la via Grazia Deledda, svoltare a destra in via Togliatti, alla fine svoltare a sinistra e alla confluenza fra la via Noeddale e la via Litto Longos imboccare un sentierino in discesa che porta verso la campagna. Dopo 60 metri l'ipogeo sarà visibile sulla sinistra.

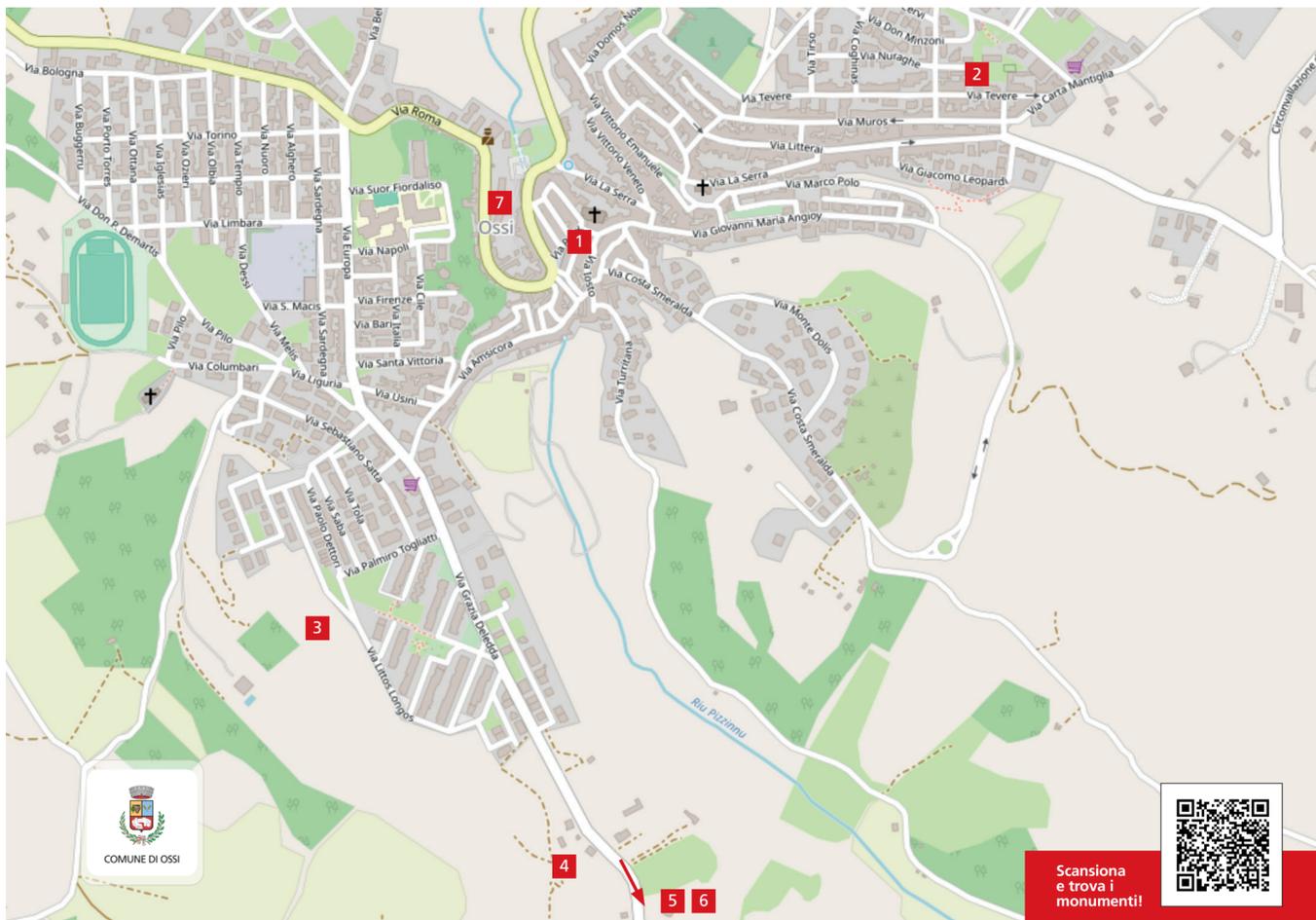
Visite a cura degli studenti dell'Istituto "A. Gramsci" di Ossi e del Liceo Musicale "Azuni" di Sassari e dei volontari del Servizio Civile.

Il monumento è visitabile gratuitamente, sabato dalle 15.30 alle 19.00

È situata nel quartiere di Litto Longos, a ridosso della sottostante vallata di Sae. Si presenta come un dromos trapezoidale di circa nove me-



Scansiona e trova i monumenti!



Scansiona e trova i monumenti!



Biblioteca Provinciale Francescana di San Pietro di Silki
Via Sassari 52

Visite a cura dell'Istituto comprensivo di Ittiri

La Biblioteca Francescana del convento di Ittiri fino al 2012 era situata nella sua sede originaria di San Pietro in Silki a Sassari, successivamente è stata spostata nella sede di Ittiri. Si trova in un edificio storico, costruito fra il

1610 e il 1707, che richiama l'architettura tipica dei conventi e ha subito un lungo lavoro di restauro negli ultimi anni. Ancora oggi all'interno sono visibili le grandi arcate che formavano il chiostro mentre sulle pareti sono sistemati gli scaffali con i tanti libri consultabili. I locali sono attigui alla chiesa di San Francesco che governa una delle due parrocchie di Ittiri, l'altra è quella di San Pietro in Vincoli. Il corpus librario è uno scrigno di inestimabili tesori di carta: ottantamila volumi, fra i quali circa 114 cinquecentine (al momento non visibili al pubblico), volumi del Seicento e del Settecento. Ma anche tanti i libri dell'Ottocento e quelli moderni.



Chiesa di Nostra Signora di Coros
Loc. NS di Coros (Altipiano di Sas Seas, 4km circa dal paese)

Visite a cura dell'Istituto comprensivo di Ittiri

La Chiesa di Nostra Signora di Coros si erge sull'altipiano di Sas Seas, a circa quattro chilometri da Ittiri. La costruzione dell'edificio risale probabilmente tra il 1250 e il 1280, in quanto nelle apparecchiature dei fianchi risultano esserci somiglianze stilistiche vicine a quelle della chiesa di Santa Barbara, costruita nell'agro sassarese nell'ottavo decennio del Duecento. È considerata una delle ultime costruzioni cistercensi in Sardegna in quanto, oltre agli elementi architettonici romanico-cistercensi, presenta an-

che elementi gotici indicati dagli archi a sesto acuto, una delle prime apparizioni del gotico nell'isola. Esiste un solo documento che si riferisce al monastero di Coros: un sigillo cistercense trovato nel 1848 a Codrongianos e conservato nel museo archeologico di Cagliari. La costruzione della chiesa di Nostra Signora di Coros fu assegnata a maestranze legate alla tradizione araba, attive nella prima metà del XIII secolo nell'area settentrionale della Sardegna, alle quali venne imposto l'obbligo di rispettare i moduli inerenti agli edifici religiosi. La chiesa di Nostra Signora di Coros dipendeva dall'Abbazia di Nostra Signora di Paulis.